IMPRENDITORE BARRICATO: ”ARRIVANO I NIPOTI”, MA DEL CORVO PROTESTA

18 Dicembre 2014



L’AQUILA – Sono di meno i soldi dovuti e c’è più tempo per provvedere a saldare le spettanze dell’imprenditore vastese Massimo Tomeo, da 3 giorni accampato nella sede della Provincia dell’Aquila.

Lo afferma in una nota il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, specificando che “tutto è avvenuto da parte degli uffici della Provincia con estrema celerità e massimo impegno, ottemperando a quanto disposto provvisoriamente dal giudice”.

Ma la versione di Tomeo è ben diversa e si preannuncia la terza notte di occupazione pacifica dei locali, in compagnia anche dei tre figli oltre che della moglie.

Il presidente fa presente che “parte dei documenti necessari all’attivazione della procedura di liquidazione è arrivata dagli enti previdenziali solo il 16 dicembre mentre il signor Tomeo solo il 15 ha provveduto a fare le comunicazioni di sua spettanza”.

“La Provincia, il giorno stesso, ha predisposto tutti gli adempimenti, completando l’iter normativo previsto e oggi, si è in attesa della verifica da parte di Equitalia di eventuali debiti tributari e/o previdenziali – prosegue Del Corvo – La somma assegnata provvisoriamente dal giudice è di circa 67 mila euro come sorte capitale e non 120 mila, come Tomeo continua a dichiarare”.

L’amministratore rivendica anche che “il termine per adempiere a quanto previsto dal giudice è di 120 giorni dalla notifica, mentre la Provincia dell’Aquila si è attivata immediatamente per giungere il prima possibile alla risoluzione della vicenda” e l’ente, comunque, “non può derogare in alcun modo”.

Inoltre, Del Corvo ribadisce che “Tomeo, non è stato per nulla trattato in malo modo, come afferma. Anzi, con pazienza gli è stato riferito, dalla dirigente del settore edilizia e ricostruzione, Stefania Cattivera, l’evoluzione degli aspetti amministrativi che concernono la situazione, spiegando che si è in attesa della risposta di Equitalia, la quale determinerà il proseguo del percorso, come vuole la legge”.

Insomma, “Tomeo continua a soggiornare presso la vice presidenza notte e giorno, pur sapendo che l’amministrazione ha provveduto a ogni adempimento e che si è in attesa della risposta dalla società di riscossione dei tributi, dalla quale non è possibile derogare e nemmeno effettuare pagamenti in acconto”.

“Intanto, agenti di polizia provinciale sono impegnati h 24 a vigilare sulle condizioni di Tomeo e di sua moglie, sempre disponibili per qualsiasi sua necessità. L’intera amministrazione è cosciente del problema umano e sta cercando di fornire ogni tipo di assistenza”, conclude.

IL RIVOLTOSO: “ARRIVANO ANCHE I NIPOTI“
“Arriveranno anche i due nipotini” annuncia l’imprenditore vastese che ha dato per certa la presenza dei figli Emilia, Roberta e Danilo di 35, 29 e 27 anni. “Se non ci pagheranno saremo costretti a stare qui anche a Natale”.

L’imprenditore afferma che sarebbe partita solo martedì scorso l’email che la Provincia avrebbe dovuto mandare ad Equitalia per chiudere la sua posizione, “perché nel frattempo non siamo riusciti a pagare l’Inps – dice – e l’Inail ha inviato la documentazione per la riscossione coatta”.

“Questi signori – aggiunge l’imprenditore Tomeo, che poco ha rimandato a casa 12 persone che lavoravano nella sua impresa poiché da febbraio 2012, per debiti con gli istituti di previdenza, non gli è stato rilasciato il Durc – pensavano di umiliarmi, ma si sbagliano, a chi manca la dignità è ad altri e non a me”.

I coniugi vastesi si alimentano al momento solo di liquidi (acqua e bevande calde del distributore automatico) “perché il nostro organismo – dicono – si rifiuta ora di ingerire cibo”.

Anche se possono muoversi liberamente negli uffici della Provincia dell’Aquila, sono controllati con turni regolari da due agenti della polizia provinciale.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli